

LA RIVISTA DEI COLLEZIONISTI DI DISCHI

# OVINILE VINILE



# RAMONES

DISCOGRAFIA PUNK A STELLE E STRISCE

## NEIL YOUNG

1973-1975: La trilogia del dolore  
Tre capolavori nati dalla  
sofferenza

## CIAO 2001

La regina delle riviste musicali

## CLAUDIO BAGLIONI

GLI ANNI RCA: 1970-1977

## CATERINA VALENTE

LA CANTANTE GLOBALE

## PAULSIMON

Discografia illustrata

INTERVISTE  
ESCLUSIVE

EUGENIO  
FINARDI

STRANGELOVE

NORA ORLANDI

Un ricordo affettuoso



DISTRIBUTORE: PRESS DI DISTRIBUZIONE STAMPA E MULTIMEDIA S.R.L. - TARIFFA R.O.C. POSTE ITALIANE S.R.L. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. MIN. P.O. - NO. 149/A. P. 2016 ART. 1. COMM. - S/NA. AUT. 16/50 € - BE. 16/50 € - LUXX 14,00 € - F+PM € 22,00 F + € 23,80 PM - ES 43,50 € - PT (CONT) 14,50 € - CH TEDESCA 16,00 CHF - CH TICINO 16,50 CHF - OLANDA 16,80 €



# CLAUDIO BAGLIONI

## La politica dell'amore

Dal 1970 al 1977, Claudio Baglioni incide per la RCA sette album che dimostrano una crescita costante e contengono diverse canzoni destinate a diventare veri e propri classici.

Testo: **Alberto Menenti**



**C**laudio Baglioni si avvicina al suggestivo traguardo dei sessant'anni di carriera, tanti ne sono passati dalle prime incisioni, dai primi provini. Oggi è uno dei pilastri della nostra canzone e osservare la sua carriera significa assistere a un'evoluzione artistica – e probabilmente umana – incredibile. Oggi è facile intravedere la sua forza anche nelle prime prove discografiche, riconoscere la sua caratura nelle prime timide incisioni, all'epoca fu la lungimiranza di discografici capaci e di un produttore come Antonio Coggi

te. Questa guida all'ascolto si riferisce ai primi otto anni di carriera discografica di Claudio, quelli del successo quasi improvviso ma tutto sommato non inaspettato, sperato ma preconizzato con anticipo. Certo non nelle dimensioni di un album epocale come QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE, fiore all'occhiello, anche musicalmente, della maestria della RCA nel confezionare prodotti impeccabili, magistralmente arrangiati e suonati. Ma soprattutto vetrina del grande talento di un giovane cantautore, destinato all'olimpo della musica italiana: Claudio Baglioni. →

a permettere al giovane cantautore di poter esprimere il suo potenziale in un periodo tutto sommato breve. Il grande artista che oggi conosciamo, è figlio anche di quelle esperienze, di quei coraggiosi concept album che raccontavano di amori giovanili e di voglia di nuove esperienze e poi via con canzoni e partiture sempre più sofisticate, si dice infatti poco di quanto siano armonicamente ricche le canzoni di Baglioni, fino a un bisogno di indipendenza artistica sempre più for-

**La prima parte di carriera di Claudio Baglioni comprende un album passato sotto silenzio e una veloce e irresistibile ascesa verso un successo incredibile e duraturo.**



**Una favola blu / Signora Lia**

45 giri RCA Italiana PM 3518, 1970 € 25



**Notte di Natale / Isolina**

45 giri RCA Italiana PM 3539; 1970 € 50

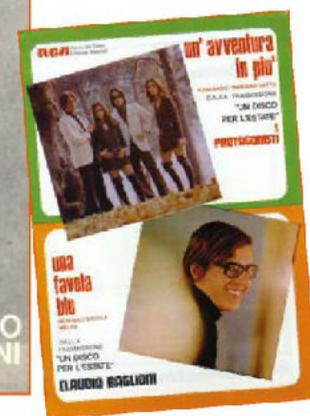


**CLAUDIO BAGLIONI**

*Notte di Natale / Quando tu mi baci / Lacrime di marzo / Isolina / Una favola blu / Il sole e la luna / I silenzi del tuo amore / Mia cara Esmeralda / Interludio / L'Africa ti chiama / 'Izia / Signora Lia*

LP RCA Italiana PSL 10465; 1970. Copertina apribile € 500

Quando nel 1969 il diciottenne Claudio Baglioni varcò la soglia della RCA, aveva già qualche esperienza come autore e interprete di canzoni e un look funereo assai difficile da scrollarsi di dosso che corrispondeva in maniera abbastanza precisa al suo carattere schivo e introverso, tanto da fargli guadagnare il soprannome Agonia. Difficile riconoscere in quel ragazzo magro e occhialuto quello che sarebbe nel giro di poco tempo diventato, un idolo delle folle e proprietario esclusivo del cuore di decine di migliaia di fan di sesso femminile. Segni di una propensione al fascino tetro di componimenti lugubri il giovane Baglioni ne aveva già espressi, dedicando uno dei suoi primi lavori, inediti e a uso esclusivo di pochissimi fortunati collezionisti, a Edgar Allan Poe e alla sua *Annabel Lee*, reperibile in acetato negli archivi della Ricordi e che gli valse però il secondo posto al Festival degli Sconosciuti di Ariccia. Pochi altri brani originali mai distribuiti precedettero il suo ingresso in RCA, tutti più o meno dello stesso tenore, a partire da quell'*Interludio* modellato sulle note della *Patetica* di Beethoven, che ver-



Una misteriosa pubblicità che annunciava il primo album di Claudio Baglioni, proponeva una copertina completamente diversa da quella poi distribuita, di cui non è mai stata rinvenuta neanche una prova di stampa.



rà riproposto all'interno del suo primo album. Fa forse eccezione *Signora Lia*, che, nonostante parli di qualcosa di poco allegro come un tradimento di una donna sposata con quello che - data la giovane età dell'interprete - supponiamo essere un suo *toy-boy*, ha una melodia accattivante, un andamento ritmico piuttosto sostenuto e un inciso che si ricorda facilmente, pur se a tratti riecheggia un po' Morandi, a quel tempo ancora re delle classifiche. Su *Signora Lia*, che risulta depositata in SIAE anche a firma di Carlo Scartocci, un giovane pianista e compositore che aveva già collaborato con la Pavone, la RCA sembra disposta a scommettere, tanto che esce come lato B del primo singolo di Baglioni, *Una favola blu*, brano di cui però è solo interprete. L'identità musicale del giovane artista non è ancora ben definita, e non è ancora del tutto chiaro se il suo percorso successivo avrà più a che fare con la scrittura dei propri pezzi oppure se si deciderà per lui una carriera da interprete puro. I dubbi verranno dissipati con la pubblicazione del suo primo album eponimo, uscito a settembre del 1970, dove, esclusa *Una favola blu*, tutti gli altri brani portano (anche) la sua firma. Ma come spesso accade, dietro la costruzione del successo di un artista c'è dietro un discografico illuminato. Che in questo caso risponde al nome di Antonio Coggio. Savonese e legato musicalmente alla scuola genovese e in particolare a Gino Paoli, Tonino Coggio era stato chiamato in RCA solo pochi anni prima, in qualità di assistente musicale, direttamente dal patron Ennio Melis. Tra i primi a dare fiducia al giovane Baglioni, fu sicuramente colui che ne determinò il grande successo di pubblico, rivestendo il ruolo di produttore artistico e di coautore di tutte le più grandi hit dei suoi primi album, a cominciare da *Questo piccolo grande amore*, proclamata nel 1985 addirittura canzone del secolo. Tuttavia, nonostante le aspettative, il primo album di Claudio si rivela un grande flop, tanto che la RCA lo ritira dal commercio e ne invia le copie invendute al macero. ●





Dopo la delusione per l'insuccesso del primo album, Claudio Baglioni pubblica un singolo inedito e un album che riprende alcune canzoni dell'esordio.

**Io, una ragazza e la gente / ...E ci sei tu**

45 giri RCA Italiana PM 3587; 1971 € 40



cedente. In secondo luogo, il look dell'artista è totalmente cambiato e funziona, anche grazie a un brano programmaticamente scanzonato come *Io, una ragazza e la gente*, che come singolo anticipa l'album fin dall'estate. In questo album è contenuto anche *Cincinnati*, un brano dalla storia particolare: nato come canzone sull'emigrazione e l'abbandono dei campi, un po' sulla falsariga di *Ciao amore, ciao* di Luigi Tenco, ha come incipit il verso "Gira che ti rigira amore bello". Questo verso verrà poi usato come titolo dell'album del 1973, quasi a voler tracciare un filo di continuità. Non solo:



Per l'edizione di UN CANTASTORIE DEI GIORNI NOSTRI in cartuccia Stereo 8, viene utilizzata una foto alternativa rispetto al vinile. Sul retro dello stesso, troviamo un terzo scatto.

a conferma di quanto detto, nello stesso album ritroveremo quel brano con il testo completamente cambiato e con un nuovo titolo (*Casa in costruzione*). Fatto sta che di Baglioni ora si parla in termini quasi entusiastici e anche la critica che lo aveva definito "cantore di cose isteriche, tristissime e senza senso" comincia a considerarlo con maggiore attenzione. Sta iniziandosi a delineare la strada verso il grande successo di pubblico, che arriverà già l'anno successivo con QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE.



**UN CANTASTORIE DEI GIORNI NOSTRI**

*Io, una ragazza e la gente / Cincinnati / Se... casomai... / I silenzi del tuo amore / Isolina / Notte di Natale / ...E ci sei tu / Vecchio Samuel / Lacrime di marzo / Interludio / Il sole e la luna / Signora Lia*

LP RCA Italiana PSL 10511; 1971 € 70

**Fratello sole sorella luna / Preghiera semplice / Canzone di S. Damiano**

45 giri RCA Italiana PM 3648; 1972. Canzoni tratte dalla colonna sonora del film *Fratello sole sorella luna*. € 20



Coggi non demorde e a distanza di un anno esatto, nel settembre 1971, esce UN CANTASTORIE DEI GIORNI NOSTRI, nel quale ben sette pezzi su dodici provengono dall'album precedente, fatti uscire dalla porta e rientrati dalla finestra. Ma c'è un ma. Anzi, ce ne sono diversi. Innanzitutto, Baglioni è nel frattempo stato ospite musicale di un programma televisivo di grande successo, quello *Speciale 3.000.000* che si rivolge ai giovani tra i diciotto e i ventun anni che nel 1971 in Italia sono calcolati appunto in tre milioni. La trasmissione di Giancarlo Nicotra ha un enorme successo e traina a tal punto le canzoni di Baglioni da garantire all'album un risultato nelle vendite che ripiana le perdite del disco pre-



Ma è ancora presto per parlarne: tra il 1971 e il 1972 accadono infatti alcune piccole cose, tutte assai significative. Innanzitutto, c'è la tournée in Polonia, dove Baglioni è molto apprezzato e vince nel settembre 1971 il Premio della critica al Festival della Canzone Internazionale di Sopot, tanto da fargli quasi accarezzare l'idea di non tornare più in Italia. E invece torna, e fa bene, per partecipare alla citata trasmissione *Speciale 3.000.000*, che sarà l'inizio della sua ascesa. Questo periodo va ricordato anche per la sua interpretazione in lingua italiana di tre brani della colonna sonora del film *Fratello sole sorella luna* di Franco Zeffirelli, su musiche di Riz Ortolani. Le tre canzoni escono su 45 giri nell'aprile 1972, un mese dopo l'uscita del film nelle sale cinematografiche: si tratta di *Fratello sole sorella luna* (*Dolce è sentire*), *Preghiera semplice* e *Canzone di San Damiano*. Quest'ultima è cantata a cappella su musica di Donovan, che è anche l'interprete della versione internazionale dei brani. ➔

**L'IDENTITÀ ARTISTICA DI BAGLIONI NON È ANCORA BEN DEFINITA E NON È ANCORA CHIARO SE IL SUO PERCORSO SUCCESSIVO AVRÀ PIÙ A CHE FARE CON LA SCRITTURA DEI PROPRI PEZZI OPPURE SE SI DECIDERÀ PER LUI UNA CARRIERA DA INTERPRETE PURO**

Tre interpreti femminili, poi, si cimentano in quell'intervallo di tempo con alcuni brani scritti da Baglioni, sia originali, sia derivati direttamente o indirettamente dal suo repertorio. Nel novembre del 1971, dopo un certo numero di singoli pubblicati come Mimì Bertè, esordisce con l'album *OLTRE LA COLLINA* la cantante Mia Martini: Claudio Baglioni è autore di cinque pezzi su dodici di quel disco, compreso il brano che gli dà il titolo. Sono presenti, inoltre, la drammatica *Lacrime di marzo*, particolarmente impressionante interpretata da Mimì perché parla di un suicidio per amore, e le proto versioni di due brani che saranno molto conosciuti in futuro: *Gesù è mio fratello*, che Baglioni riproporrà nel 1977 nell'album *SOLO* in dialetto romanesco col titolo *Gesù caro fratello*; e *Amore... Amore... un corno!*, la cui eco si ritroverà nella successiva *E me lo chiami amore*, uscita nell'album *E TU...* del 1974, come pure in *Me so' magnato er fegato*, scritta per Monica Vitti ma uscita sempre quell'anno come singolo interpretato da Gigi Proietti. Oltre alla collaborazione con Mimì, va evidenziata, pochi mesi prima, quella con Rita Pavone, che insieme al marito Teddy Reno è la prima scopritrice di Baglioni al Festival degli Sconosciuti di Ariccia. L'ex Gian Burrasca aveva infatti inciso nell'aprile 1971 un 45 giri in cui il lato A conteneva *Se... casomai...*, brano scritto da Baglioni e poi inserito nell'album *UN CANTASTORIE DEI GIORNI NOSTRI*, mentre il lato B riportava *La suggestione*, che passa inosservato in Italia ma sbanca in Francia, cantato in francese dalla stessa Pavone con il titolo *Bonjour la France*, con Baglioni ai controcantanti. Il successo è tale da aprire al cantautore le porte del mercato francese. Altra collaborazione da rilevare è quella con Nada, alla quale Baglioni nel 1972 consegna due brani molto noti: una versione iniziale di *Chissà se mi pensi* (poi inserita nell'album *E TU...* e scelta come lato B del relativo singolo) e quella *Me so' magnata er fegato* di cui s'è già detto. Nada però si ricorderà di queste incisioni solo nel 1994, quando le inserirà nel suo album *MALANIMA*. Va anche sottolineato che tutti i brani finora citati a firma Claudio Baglioni hanno come onnipresente coautore quel Tonino Coggio che lo ha accompagnato fin dai primi passi della sua carriera, e che lo seguirà ancora a lungo, firmando i brani di quel sorprendente concept album che è *QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE*. Anche a distanza di tempo, l'opera conserva intatte le sue caratteristiche di compattezza e coesione, con un arco narrativo ben definito e organico. La successione dei brani non è mai casuale e anche la scrittura segue con estrema precisione le intenzioni e le emozioni dei personaggi che la animano. Quella che sembra una trama perfetta per

## CLAUDIO E SANREMO



Negli anni Sessanta e Settanta, non veniva realizzata la compilation di Sanremo come oggi la conosciamo, non c'era infatti un accordo tra le varie etichette che permettesse di inserire tutte le versioni originali delle canzoni in gara. Ogni etichetta quindi si faceva la sua antologia, inserendo gli artisti che aveva in gara e completando il tutto con suoi artisti emergenti o in fase di rilancio. Sono rientrati in questa dinamica artisti come Lucio Battisti, Paolo Conte, Lucio Dalla e, appunto, Claudio Baglioni.

Nel 1971 gli vennero affidate ben tre canzoni: *Com'è dolce la sera*, presentata da Donatello e Marisa Sannia, *Bianchi cristalli sereni* (Don Backy e Gianni Nazzaro) e *13 Storia d'oggi* (Al Bano e gli spagnolo Aguaviva).

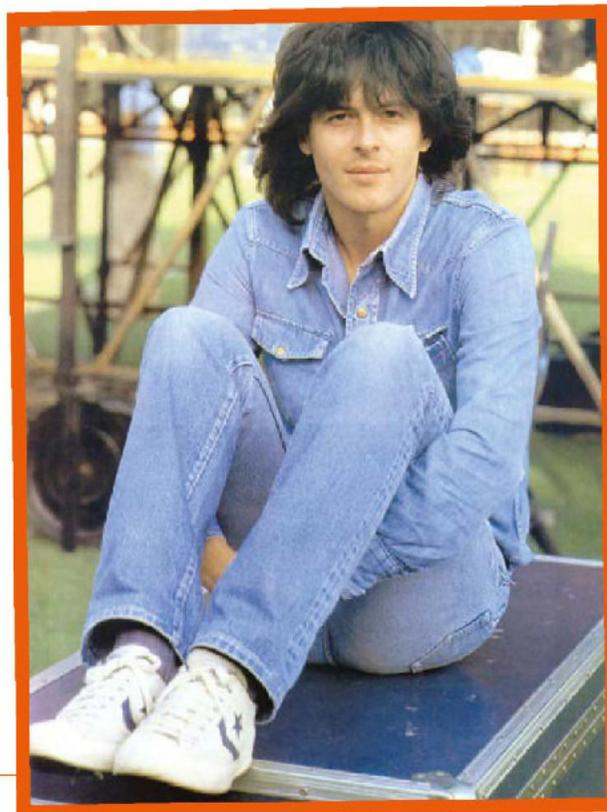
L'anno successivo invece furono due i brani che Baglioni interpretò relativi al Festival di Sanremo: *Non voglio innamorarmi mai*, portata in gara da Gianni Nazzaro, e *Se non fosse tra queste mie braccia lo inventerei*, interpretata originariamente da Lara Saint Paul.

Quasi sempre le canzoni venivano registrate nella doppia versione italiano/spagnolo per consentire la diffusione delle varie raccolte sui mercati spagnolo e sudamericano. Anche

Baglioni infatti le incise anche in lingua iberica. Queste miscelanee venivano distribuite, come detto, in moltissimi paesi europei e latini ma anche in Giappone, Canada e perfino Israele. Spesso si tratta di album che nascondono vere e proprie perle. Oggi queste cinque (o dieci) incisioni di Baglioni sono ben note e più o meno reperibili, in altri casi, invece, ci sono registrazioni davvero misteriose, reperibili solo in una o due edizioni internazionali, magari distribuite in poche copie. Ovviamente le registrazioni di Baglioni non cambiano nulla nella sua magnifica carriera ma non si possono ridurre a semplici curiosità, rappresentano semmai un ulteriore tassello dei primi passi di un gigante della nostra musica. (MN)

Oltre ai brani disseminati sulle miscelanee su Sanremo e a un paio di inediti pubblicati su edizioni promozionali, esistono diversi inediti di Claudio Baglioni del periodo RCA, alcuni li ha poi pubblicati lo stesso Baglioni su antologie da lui curate.

un film o per un musical trova invece la sua esatta collocazione all'interno di un album di musica pop, dove la musica non fa solo da sottofondo ma diventa ambiente sonoro in grado di evocare immagini. ●

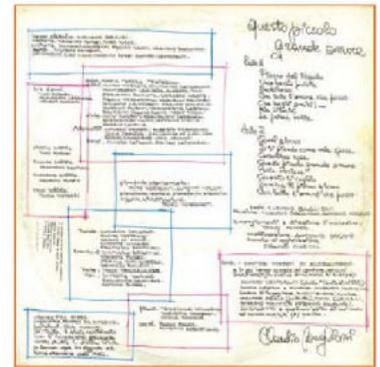
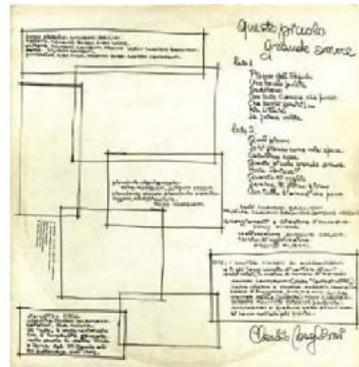


**VA ANCHE SOTTOLINEATO CHE TUTTI I BRANI FINORA CITATI A FIRMA CLAUDIO BAGLIONI HANNO COME ONNIPRESENTE COAUTORE QUEL TONINO COGGIO CHE LO HA ACCOMPAGNATO FIN DAI PRIMI PASSI DELLA SUA CARRIERA**



**Questo piccolo grande amore / Caro padrone**

45 giri RCA Italiana PM 3672; 1972 € 100



Nella prima tiratura di QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE, per un errore di stampa, parte dei riquadri che contenevano i nomi dei musicisti, archi e fiati soprattutto, rimasero vuoti.

La prima edizione di QPGA aveva una bella copertina doppiamente apribile per un totale di sei facciate più fronte e retro.

che dal punto di vista musicale, come da quello concettuale e della costruzione della storia, è ambizioso e ricco: il produttore Coggio affida a Tony Mimms gli arrangiamenti e la direzione orchestrale, realizzando una forma musicale che a tratti ricorda la colonna sonora di un film, alternando momenti orchestrali ai suoni tipici del pop, e integrandoli con effetti audio realistici. L'impiego di una grande orchestra di archi e di un gruppo di professionisti del calibro di, tra gli altri, Silvano Chimenti, Toto Torquati, Massimo Buzzi e Alessandro Centofanti, nonché dello stesso Coggio al piano e alle tastiere, testimonia l'importante impegno produttivo della RCA nel realizzare quest'opera che, nelle intenzioni di Baglioni, avrebbe dovuto essere un doppio. Alla fine si opta per un album singolo, nonostante la lunga durata per quei tempi, che supera i 50 minuti. Per mantenere il disco entro il minutaggio massimo permesso da un vinile, vengono sacrificati alcuni brani, per lo più di raccordo. Un discorso a parte deve essere fatto per il brano *In viaggio*, uno di quelli esclusi che, scritto appositamente per il programma *Speciale 3.000.000*, nelle intenzioni di Baglioni avrebbe dovuto essere presente nella *Overture* dell'album, con il titolo *Quanta strada da fare n. 1* e con il testo totalmente cambiato rispetto all'ori-

**QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE**

*Piazza del popolo / Una faccia pulita / Battibecco / Con tutto l'amore che posso / Che begli amici!... / Mia libertà / La prima volta / Quel giorno / Io ti prendo come mia sposa / Cartolina rosa / Questo piccolo grande amore / Porta Portese / Quanto ti voglio / Sembra il primo giorno / Con tutto l'amore che posso*

LP RCA Italiana DPSL 10551; 1972. Copertina apribile in quattro parti. La prima tiratura, a causa di un errore di stampa, ha i riquadri posteriori senza i nomi dei musicisti accreditati (€ 200). La seconda corregge l'errore (€ 120). Una riedizione del 1973 presenta la copertina apribile normalmente (PSL 10551) (€ 40)

**Questo piccolo grande amore / Porta Portese**

45 giri RCA Italiana PM 3672; 1972. Stesso numero di catalogo del precedente ma copertina e retro diversi. € 15

Per entrare nello specifico di QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE, ci troviamo davanti a un prodotto che an-





ginale. Avrebbe dovuto fungere da "grimaldello" politico illustrando i motivi della manifestazione studentesca con cui si apre la storia, che invece

resta un po' scollata dal contesto e sembra quasi un pretesto per far incontrare i due protagonisti. Per inciso, il titolo *Quanta strada da fare* verrà poi utilizzato per un pezzo completamente diverso che compare all'interno dell'album *E TU...*, mentre *In viaggio* avrà una storia parallela molto interessante, comparando diverse volte in occasioni mai legate alla discografia ufficiale di Baglioni, e cioè in compilation o edizioni speciali, e addirittura nella colonna sonora del film *Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico* di Leandro Castellani, e sempre con testi e arrangiamenti diversi. A proposito dell'infinita diatriba sulle idee politiche di Baglioni che, nata in tempi esacerbati come quelli dei primi anni Settanta, ricorda troppo da vicino quella sulla presunta appartenenza alla destra di Lucio Battisti, c'è da dire che proprio l'incipit della storia narrata in questo disco, in cui il protagonista scappa da una manifestazione per rifugiarsi in un bar, un luogo sicuro dove incontra quella che diventerà la sua compagna, presta il fianco ad accuse di disimpegno e di individualismo, come se il cantautore, in un'epoca in cui anche il privato è politico, volesse fuggire da una dimensione sociale per rifugiarsi in una privata. E poi, diciamo la verità, Baglioni non deve proprio venir ritenuto adatto all'impegno politico, se è vero che un suo timido tentativo come il brano *Caro padrone*, inizialmente apparso come lato B del singolo *Questo piccolo grande amore*, viene prontamente ritirato dal commercio e sostituito con la ben più popolare *Porta Portese*, scomparendo definitivamente dal suo repertorio. La storia personale del Baglioni maturò peraltro sconfessando questa teoria: l'artista prenderà più volte posizioni ferme e decise, anche in contesti ufficiali come il Festival di Sanremo, contro le politiche migratorie, e organizzerà per dodici anni consecutivi la rassegna musicale *O' Scìa* proprio a Lampedusa, dichiarandosi sempre favorevole all'accoglienza dei migranti e contro i respingimenti. Parlando di *QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE*, non si può passare sotto silenzio una figura per Baglioni assai significativa: quella di Paola Massari, musa e *alter ego* della pro-



Strip per jukebox e spartiti di due grandi successi come *Questo piccolo grande amore* e *Amore bello*. Quelli che hanno definitivamente lanciato la carriera di Claudio Baglioni.



Anche *GIRA CHE TI RIGIRA AMORE BELLO* venne inizialmente realizzato con una bella copertina apribile in più parti.

tagonista femminile del disco, che il cantautore aveva conosciuto l'anno precedente alla Mostra dell'Elettronica e che poi sposerà nel 1973. Dal loro matrimonio nascerà nel 1981 Giovanni, futuro apprezzatissimo chitarrista. Coinvolta anche in veste di cantante, seppur non professionista ma appunto per questo funzionale al personaggio, nel brano *Battibecco*, la Massari fa avvertire la sua presenza ovunque nel disco. ●



**Amore bello / W l'Inghilterra**

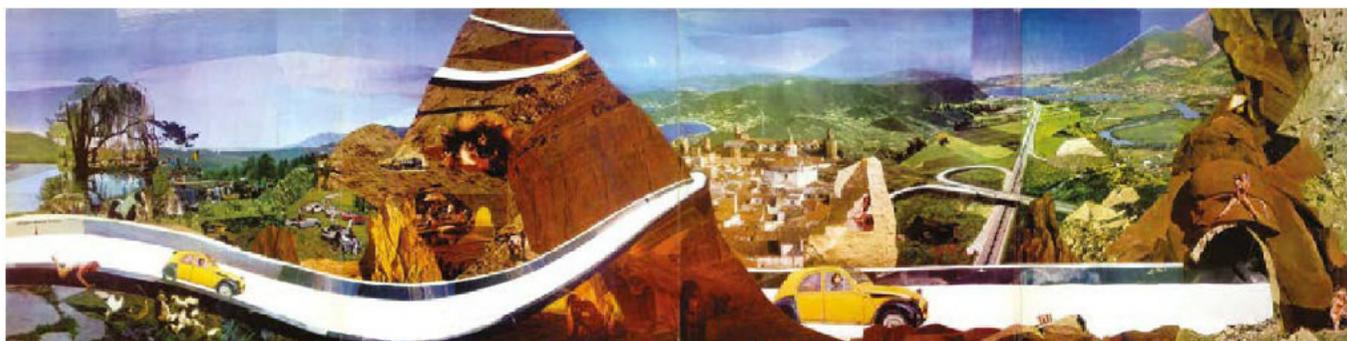
45 giri RCA Italiana PM 3710; 1973  
€ 10

**GIRA CHE TI RIGIRA AMORE BELLO**

*Gira che ti rigira amore bello / 70, 80, 90, 100... / W l'Inghilterra / Io me ne andrei / E apri quella porta / Ragazze di campagna / Casa in costruzione / Miramare / Amore bello / Lettera / Gira che ti rigira*  
LP RCA Italiana DPSL 10587; 1973. Copertina apribile in più parti e inserto con i testi (€ 120). Una prima tiratura è stata distribuita con copertina bianca provvisoria (€ 70). Una riedizione con copertina a busta (PSL 10587, € 20)

Adesso Coggio e Baglioni possono stare tranquilli. Anzi no, per niente: dopo il successo di *QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE*, sbagliare la prossima mossa è un attimo. Ma basta non farsi prendere dal panico e applicare una vecchia regola non scritta: idea che vince non si cambia. E così *GIRA CHE TI RIGIRA AMORE BELLO*, uscito nel settembre 1973, replica la formula del concept. Cambia però

partner: stavolta la coprotagonista della storia si chiama Camilla ed è un'avvenente due cavalli di colore giallo limone, compagna fedele di una fuga da casa del personaggio-Claudio, partito in giro per l'Italia a farsi accadere cose, in una sorta di *road movie* di casa nostra. La struttura della narrazione si fa più complessa e il racconto si snoda in un lungo *flashback* introdotto da un brano in cui vengono citati tutti i personaggi e le situazioni che incontreremo nel corso degli



**CAMBIA PERÒ PARTNER: STAVOLTA LA COPROTAGONISTA DELLA STORIA SI CHIAMA CAMILLA ED È UN'AVVENENTE DUE CAVALLI DI COLORE GIALLO LIMONE, COMPAGNA FEDELE DI UNA FUGA DA CASA DEL PERSONAGGIO CLAUDIO**



Non essendo pronta la complessa copertina collage di GIRA CHE TI RIGIRA AMORE BELLO, la prima tiratura fu distribuita con una copertina provvisoria bianca.



**E tu... / Chissà se mi pensi**

45 giri RCA Italiana TPBO 1041; 1974 €12

**E TU...**

*E tu... / Oh Merilù / E me lo chiami amore / Ad Agordo è così / Ninna nanna nanna ninna / Chissà se mi pensi / Il mattino si è svegliato / Quanta strada da fare / Canto*

LP RCA Italiana TPL1-1067; 1974. Copertina apribile e poster allegato (€ 40), non incluso nelle tirature successive.

E ora, qualcosa di completamente diverso! Nonostante nelle intenzioni di Baglioni anche il disco successivo debba essere un concept, se non addirittura un musical o una pop opera, gli eventi si dispongono in modo tale da farlo diventare un disco di canzoni. Se-



eventi, fino al triste epilogo: il protagonista non tornerà mai a casa, vittima di un tragico incidente stradale che è anche il simbolo dell'uscita dalla giovinezza. Tutto ciò dimostra che Agonia non è mai scomparso, è solo nascosto nell'ombra

pronto a colpire. Il finale melodrammatico non impedisce tuttavia di godere, nel corso dell'ascolto del disco, di parecchi siparietti comici, al limite del pruriginoso, come nella vagamente sessista *W L'Inghilterra*, in *Ed apri quella porta* o in *Ragazza di campagna*, come di romantiche storie estive, vedi *Miramare* o *Amore bello*, un lento che ha fatto ballare e innamorare migliaia di ragazze e ragazzi italiani degli anni Settanta. Un discorso a parte va fatto per la splendida *Io me ne andrei*, pezzo maturo e intenso che si articola su un canto a due voci: strutturalmente simile a *Pensieri e parole* di Battisti, verrà ripresa in maniera struggente nel 1976 da Gilda Giuliani. Anche il personale del disco è fondamentalmente lo stesso di quello precedente, con gli arrangiamenti di nuovo affidati a Tony Mimms. Il disco è accompagnato da un lungo video girato dal regista Pompeo De Angelis che raccoglie in tre ore circa di materiale canzoni dagli ultimi due album (soprattutto dal secondo), che però non sarà mai montato e distribuito solo in maniera frammentaria. Mostrato in tv soltanto nel 1998, il video termina con l'incendio di Camilla, quasi un rituale d'iniziazione e di passaggio all'età adulta. L'album ha un'ottima accoglienza, pur non riuscendo ad eguagliare il successo del suo predecessore. ●

In basso l'interno della copertina (apribile) di E TU, l'album del 1974.



condo alcune fonti, Baglioni stava lavorando a un'opera dal titolo *L'isola di Dudù Malot*, incentrata sulle avventure di un moderno Ulisse. Secondo altre, si apprestava a musicare direttamente una Odissea in chiave contemporanea. Pare che il suo amico regista Pompeo De Angelis ne avesse già realizzato uno storyboard. Claudio ha bisogno, dunque, di cambiare radicalmente suoni e atmosfera. A tal fine, vola a Parigi per incontrare un musicista e arrangiatore molto apprezzato, Vangelis, al quale affidare gli arrangiamenti dei bra-





... "Canto gli amori che non ho avuto; canto le cose di tutti i giorni, anche le banalità, perché viviamo anche di quelle. E dobbiamo avere il coraggio di dirle..."

ni che andranno a comporre il musical che ha in mente. Vangelis però rimane molto colpito dalla qualità melodica dei pezzi e lo sconsiglia di bruciarli in un'operazione così rischiosa. Dopo alcune iniziali perplessità, determinate anche dalle inusuali modalità di lavoro del greco, Baglioni si lascia convincere, e così nascono le canzoni di E TU..., che viene pubblicato nel giugno 1974. In RCA non sono per nulla contenti della piega che ha preso la faccenda e sono molto contrariati dal fatto che Baglioni abbia rinunciato a quello che era diventato il suo tratto distintivo, ossia il concept album. Inoltre, sono convinti che i suoni di Vangelis si discostino troppo da quelli a cui il cantautore romano ha abituato il pubblico: troppo "pesanti", troppo complessi. E invece, a sorpresa, trainato dal singolo in cui la title-track ha come lato B *Chissà se mi pensi*, il disco ottiene un successo clamoroso, arrivando a vincere il disco d'oro, mentre il brano che gli dà il titolo si classifica primo al Festivalbar.

Qui sopra il pieghevole contenuto all'interno di E TU... A fianco, la copertina di SABATO POMERIGGIO. Sotto il singolo con *Sabato pomeriggio* e *Poster* e gli spartiti dell'album.



### Sabato pomeriggio / Poster

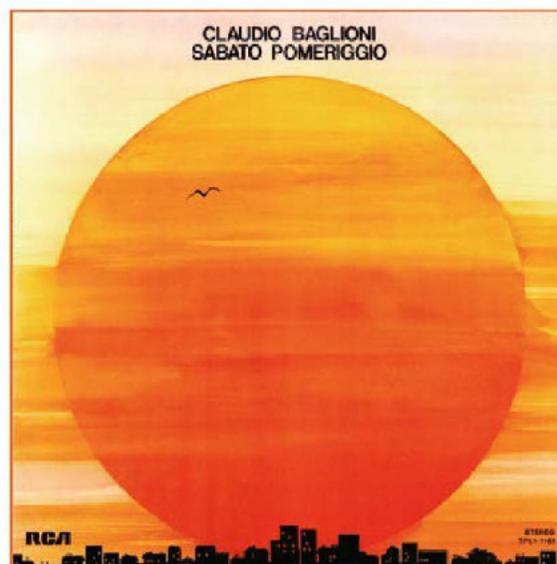
45 giri RCA Italiana TPBO 1146; 1975 € 10

### SABATO POMERIGGIO

*Aspettare... / Carillon / Alzati Giuseppe / Poster / Tutto qua! / Doremifasol / Lampada Osram / 21X / Sisto V / ...Ed aspettare / Sabato pomeriggio*

LP RCA Italiana TPL1-1161; 1975. Busto interna stampata € 20

Il ritmo di un album all'anno con cui la ditta Coggio-Baglioni aveva conquistato il mercato viene rispettato, ma non a scapito della qualità, che anzi si mantiene sempre su standard eccellenti. Il calibro



dei professionisti chiamati a collaborare lo dimostra: dopo che agli arrangiamenti negli album precedenti si sono succeduti Tony Mimms e Vangelis, per SABATO POMERIGGIO, uscito nel giugno 1975, è la volta di un mostro sacro come Luis Enriquez Bacalov, insieme a Morricone uno degli assi della scuderia RCA. Per quanto riguarda quest'album, splendidamente suonato dal fior fiore dei musicisti su piazza (tra cui Massimo Buzzi, Luciano Ciccaglioni, Mario Scotti, e la partecipazione del grande Enrico Ciacci alle chitarre e di Gianni Oddi al sax), viene ripresa in qualche modo la formula del concept, coagulando tutte le idee sia musicali che liriche. Dal punto di vista dei testi, il tema è quello dell'attesa e dichiaratamente prende spunto, come viene anche suggerito dal titolo, dal *Sabato del villaggio* leopardiano. Anche se il richiamo può apparire un po' pretestuoso, in questa chiave può anche essere letto quel *passerotto* dell'*incipit* del brano che dà il titolo al disco e che, anziché esser messo lì per molcere il cuore a schiere di innamorati, potrebbe essere un velato riferimento a quel *Passero solitario* incontrato sui banchi di scuola. Chi può dirlo. In ogni caso, il disco si apre e si chiude con due brani gemelli, *Aspettare...* e *...Ed aspettare*, quest'ultimo interpretato dal gruppo vocale Schola Cantorum. Tanti tipi di attesa si trovano poi all'interno delle canzoni: da quella dell'appuntamento mancato presso la Lampada Osram che era in piazza dei Cinquecento a Roma, a quella del tredici al Totocalcio in *21X*, fino ai giorni passati nella speranza che qualcosa accada del protagonista di *Alzati Giuseppe*. Ma l'attesa più struggente è quella del treno in una stazione di periferia mentre attorno si muovono personaggi di un'umanità dolente e sconfitta, narrata nella bellissima *Poster*. Anche questo album conquista il Disco d'oro e il brano omonimo viene presentato fuori concorso al Festivalbar, dove spopola. SABATO POR LA TARDE, la sua versione in spagnolo, arriva primo in classifica in Spagna, e col suo successo permette a Baglioni di effettuare una lunga tournée in Sudamerica, toccando Paesi come l'Argentina, il Perù, il Venezuela, il Messico e anche il Brasile, tanto che il brano *Sabato pomeriggio* viene inciso anche in portoghese. ●



**Solo / Quante volte**

45 giri RCA Italiana PB 6000; 1976 € 10

**SOLO**

*Gagarin / 200 lire di castagne / Solo / Romano male malissimo / Gesù caro fratello / Nel sole, nel sale, nel sud / Strip-tease / Il pivot / Quante volte / Puoi?*

LP RCA Italiana PL 31235; 1977. Busta interna stampata €10

SOLO, settimo album e ultimo album RCA del cantautore, vede la luce nel gennaio 1977, contemporaneamente al singolo contenente i brani *Solo* e *Quante volte*. Viene modificato il ritmo delle uscite discografiche, probabilmente in conseguenza della trasformazione di alcune dinamiche interne alla produzione. La coppia Coggio-Baglioni infatti si rompe, e l'artista per la prima volta si trova davvero solo, come anche il nome scelto per l'album vuole indicare, ad affrontare una sfida di cambiamento. Ancora una volta un concept, e stavolta è proprio la solitudine l'idea base. Da quella degli spazi siderali riportata in *Gagarin* a quella dell'operaia immigrata in *Duecento lire di castagne*, passando per tante malinconiche e struggenti storie in cui incontriamo tassisti sudamericani, ex giocatori di pallacanestro, spogliarelliste e amori finiti. Un disco di piena maturità, oltre che una cesura tra il prima e il dopo, nella carriera di Baglioni. Una svolta, non soltanto perché da questo momento in poi per lui artisticamente cambia tutto: il disco successivo, infatti, uscirà per

Nel pieghevole allegato a SOLO, viene anche riprodotta la discografia a 33 giri.



SOLO è l'ultimo album che Baglioni incide con la RCA Italiana. La prima edizione contiene un pieghevole raffigurato qui sopra.

la CBS. Ma soprattutto perché raggiunge un punto di non ritorno in cui abbandona definitivamente i toni adolescenziali e si confronta con tematiche dal forte impatto esistenziale. Dal punto di vista musicale, gli arrangiamenti sono affidati a Toto Torquati, autore della splendida coda strumentale nel brano *Quante volte*, che viene però sfumata nel 45 giri. Nei crediti ritroviamo molti volti noti e storici familiari nella sua discografia, e va rilevata la presenza di un grande chitarrista *fingerpicking* come Giovanni Unterberger, che nel brano *Strip-tease* esegue una bellissima parte di chitarra tratta da *Living In The Country*, un brano di Pete Seeger ripreso anche da Leo Kottke. Baglioni del resto non è nuovo a operazioni musicali di questo tipo: nella canzone *Il lago di Misurina*, contenuta in SABATO POMERIGGIO, aveva utilizzato l'introduzione di pianoforte di *Morning Has Broken* di Cat Stevens, in un'esecuzione leggermente rallentata. Anche stavolta la sfida si rivela vincente: l'album si aggiudica il Disco d'oro come i precedenti, e il pubblico mostra di apprezzare la nuova veste artistica di Claudio Baglioni, ormai stella fissa nel panorama della canzone italiana. ●

